

Previsione pericolo valanghe per sabato 15/01/2022

PERICOLO VALANGHE

Inversioni termiche e temperature miti in quota.
Accumuli da vento in fase di consolidamento.

Problema valanghivo principale: neve ventata

Recenti accumuli di spessore variabile (anche fino a 1 metro), diffusi un po' a tutte le esposizioni oltre i 2600 m e in fase di consolidamento. L'irraggiamento solare e le temperature miti in quota incidono superficialmente sul manto nevoso, umidificando soltanto lo strato superficiale. Di notte c'è comunque un buon rigelo.

Distacco provocato

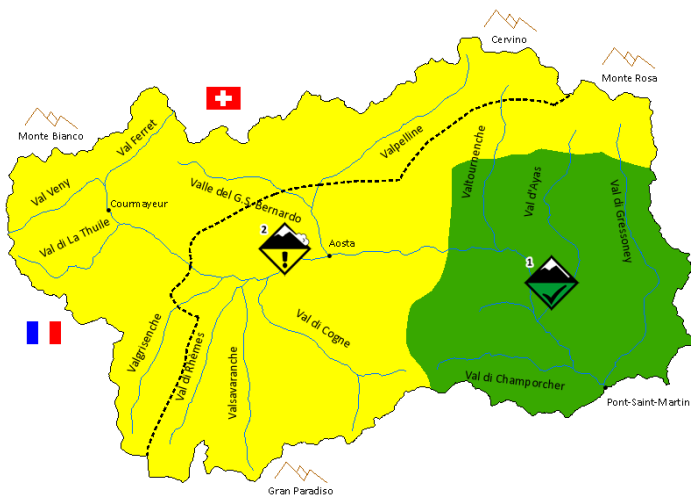
La diffusione e lo spessore degli accumuli aumentano con la quota soprattutto nei settori W e N della Regione. Spostandosi verso il centro valle e il S-SE della Regione sono più piccoli e meno diffusi.

Soprattutto oltre i 2600 m, uno sciatore/escursionista può staccare localmente piccoli o medi lastroni superficiali, soffici o al più gessosi, sui pendii molto ripidi, in particolare a ridosso delle creste, nei canali e sui cambi di pendenza.

Distacco spontaneo

Rari scaricamenti di neve a debole coesione umida dai pendii molto ripidi soleggiati e dalle fasce rocciose nelle ore più calde della giornata.

Rare valanghe a lastroni, per lo più di piccole/medie dimensioni, dai pendii molto ripidi in corrispondenza di cambi di pendenza oppure sotto le creste e dalle fasce rocciose oltre i 2600 m.



> 2500-2600 m

TENDENZA PERICOLO VALANGHE

Domenica 16:



Lunedì 17:



Costante o in graduale diminuzione. Più ventoso e freddo tra domenica e lunedì.

SCALA EUROPEA DEL PERICOLO VALANGHE

↑ Aumento del pericolo valanghe nell'arco della giornata



5 MOLTO FORTE



4 FORTE



3 MARCATO



2 MODERATO



1 DEBOLE

Innevamento

L'innnevamento resta irregolare, cala nel centro valle e spostandosi verso est. I pendii al sole sono molto meno innevati rispetto a quelli in ombra, anche alle quote di media montagna. Sotto i 2000 m l'innnevamento è molto scarso o assente. Migliora con la quota e soprattutto nel nord-ovest, ma anche qui l'azione del vento ha lavorato molto la neve recente.

Stabilità del manto nevoso

Alle quote più alte, soprattutto nel settore NW, la neve recente associata all'azione del vento determina localmente una maggiore instabilità superficiale soprattutto dove i recenti accumuli poggiano su superfici molto lisce (pioggia o fusione). Sono generalmente soffici o al più gessosi, più compatti solo in prossimità di creste e colli.

Nel vecchio manto nevoso la stabilità è buona. Gli strati interni e basali sui versanti freddi sono composti da cristalli sfaccettati e calici molto inconsistenti e senza tensioni intervallati da qualche vecchia crosta da vento o da fusione e rigelo in disgregazione, mentre alle esposizioni più soleggiate troviamo croste da rigelo di vario spessore.

Valanghe segnalate ultime 24h

Nessuna valanga segnalata.

Sciabilità

Variabile a seconda delle zone. Migliorata soprattutto nel nord-ovest dove la neve recente è fredda, polverosa o al più gessosa. Sui pendii molto ripidi più soleggiate la superficie si umidifica un po' durante il giorno e iniziano a formarsi croste alle diverse quote. Dove ha nevicato di meno e il vento ha lavorato maggiormente possono emergere vecchie croste, molto dure e lisce, o dossi erosi, per cui localmente sono ancora utili i coltelli. Alle esposizioni più in ombra sono strati spessi di neve vecchia incoerente in cui è facile sprofondare fino al suolo talvolta anche con gli sci. Fare sempre attenzione a sassi e asperità.

PROBLEMI TIPICI VALANGHIVI



NEVE FRESCA



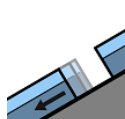
NEVE VENTATA



STRATI DEBOLI PERSISTENTI



NEVE BAGNATA



VALANGHE DI SLITTAMENTO

LOCALIZZAZIONI CRITICHE



IN NERO: ESPOSIZIONI E QUOTE PIU CRITICHE